

## Episodio di Santorso 24-04-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Santorso	Santorso	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 24/04/1944

Data finale: 24/04/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

**Elenco delle vittime decedute** (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Santacaterina Marco, di Casimiro, nato al Tretto il 22/06/1914, operaio. Sposato dal 1937 con Dal Soggio Amelia, padre di tre figli.

**Altre note sulle vittime:**

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

**Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

La notte tra il 23 e il 24 aprile 1944 viene effettuato un aviolancio alleato di armi, munizioni, vestiario e cibo nella zona di S. Ulderico di Tretto. Il carico doveva essere sganciato in una zona disabitata più a nord, sul monte Novegno, ma per un disguido il materiale si sparpagliava sul piccolo altipiano del Tretto. Al mattino la notizia del lancio si diffonde: i partigiani garibaldini della pattuglia di S. Caterina scendono verso

S. Ulderico, mentre da Piovene sale un autocarro carico di militi della GNR e giovani allievi della scuola di addestramento e specializzazione della Polizia della strada. I fascisti, giunti al Tretto intorno alle 8 del mattino, perlustrano il territorio e compiono numerose perquisizioni domiciliari. Viene recuperato presso una contrada un bidone intatto, contenete vestiario, armi e munizioni. Nel bosco altri due bidoni, già manomessi e in parte svuotati, vengono recuperati dai fascisti. Tra le case perquisite c'è anche quella di Marco Santacaterina: oggetti vari vengono buttati in cortile, ma nulla di riconducibile all'aviolancio viene trovato.

Dopo le ore 9 del mattino, terminate le perlustrazioni, l'autocarro con i militi della GNR scende a valle. Giunto in prossimità della frazione di S. Maria del Pornaro viene attaccato da un gruppo di partigiani. Nel conflitto a fuoco rimane ucciso l'allievo milite della Polizia della strada Leorati Evardo. La sparatoria fa scattare l'allarme: avvertito da una telefonata partita dalla fabbrica Saccardo, il comando fascista di Piovene invia a piedi un'altra compagnia di allievi militi. Da Schio viene inviato un gruppo di militari tedeschi. La zona di S. Ulderico viene rastrellata fino al tardo pomeriggio. Intorno alle ore 14 una squadra di fascisti torna nell'abitazione di Marco Santacaterina: stando al rapporto steso dal colonnello della GNR Mario Marinelli, trovano 24 bombe a mano di fabbricazione inglese, vestiario militare e un pezzo di paracadute. Al contrario, secondo Amelia Dal Soggio, moglie di Marco Santacaterina, nulla viene trovato. Marco Santacaterina viene costretto dai fascisti a scendere a piedi verso valle, dopo essere stato bersagliato con fucilate ai piedi e colpi di pugnale al torso. In prossimità della fabbrica Saccardo, non potendo più camminare, viene buttato sul camion. Giunto nella piazza di Santorso, Marco Santacaterina viene appoggiato al muro delle scuole elementari, contigue al municipio, mentre un plotone d'esecuzione è già schierato. Un ufficiale della GNR, il sottotenente Assirelli Giuseppe, costringe gli scolari ad assistere all'esecuzione. I bambini sono posti dietro e a lato del plotone d'esecuzione, mentre un sacerdote somministra al condannato i conforti religiosi. Alle 17.50 una raffica di mitra alla schiena uccide Marco Santacaterina.

**Modalità dell'episodio:**

*Fucilazione.*

**Violenze connesse all'episodio:**

*Perquisizioni domiciliari.*

**Tipologia:**

*Rappresaglia.*

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI

**TEDESCHI**

**Nomi:**

## ITALIANI

### **Ruolo e reparto**

*Autori della strage.*

*GNR, 42° Legione di Vicenza.*

*1° Compagnia allievi militi della Scuola di addestramento e specializzazione della Polizia della strada.*

*Allievi vari della medesima scuola.*

### **Nomi:**

*Assirelli Giuseppe, sottotenente, comandò il plotone d'esecuzione.*

*Marinelli Mario, colonnello, ordinò il rastrellamento.*

*Rando Gian Letterio, capitano.*

*Tacconi Mario, ufficiale.*

*Marinelli Alberto, tenente.*

### **Note sui presunti responsabili:**

*Assirelli comandò il plotone d'esecuzione. Marinelli Mario ordinò il rastrellamento. Rando e Tacconi parteciparono alla decisione di uccidere Marco Santacaterina. Marinelli Alberto effettuò la seconda perquisizione domiciliare a casa di Marco Santacaterina che si concluse con l'arresto dell'uomo.*

### **Estremi e Note sui procedimenti:**

*Assirelli, Rando e Tacconi vennero processati nel dopoguerra dalla Corte d'Assise Straordinaria di Vicenza per l'uccisione di Marco Santacaterina. Assolti per mancanza di prove il 12/02/1947. La tesi sostenuta dalla pubblica accusa, avv. Mario Bernardini, addossava agli ufficiali presenti la decisione di uccidere l'uomo, e indicava Assirelli quale comandante del plotone. Il presidente della corte, dott. Luigi Fabris, non accolse la tesi dell'accusa, oggi invece suffragata da prove documentarie al tempo non consultabili.*

## III. MEMORIA

### **Monumenti/Cippi/Lapidi:**

*In piazza Aldo Moro a Santorso, sul luogo dell'esecuzione, una lapide ricorda Marco Santacaterina. È stato conservato, all'interno della lapide, l'intonaco originale ancora crivellato di colpi.*

### **Musei e/o luoghi della memoria:**

--

#### Onorificenze

--

#### Commemorazioni

--

#### Note sulla memoria

*A Santorso e nei dintorni la memoria consolidatasi tra le persone più anziane, è generalmente concorde nell'affermare che Marco Santacaterina aveva recuperato, a titolo personale, qualcosa del materiale alleato aviolanciato. Alcuni dicono si trattasse solo del paracadute; altri che si trattasse anche di generi alimentari.*

### IV. STRUMENTI

#### Bibliografia:

*Emilio Trivellato, Valerio Caroti, Domenico Baron, Remo Grendene, Giovanni Cavion, Quaderni della Resistenza, 3, Grafiche Marcolin, Schio, 1978; pp.137-138; 159-161.*

*Emilio Franzina (a cura di), La provincia più agitata. Vicenza al tempo di Salò attraverso i Notiziari della Guardia nazionale repubblicana e altri documenti della Rsi (1943-1945), CLEUP, Padova, 2008; pp. 192-194.*

*Emilio Franzina, Vicenza di Salò (e dintorni). Storia, memoria e politica fra Rsi e dopoguerra, Agorà factory, Dueville (VI), 2008; p. 110.*

#### Fonti archivistiche:

--

#### Sitografia e multimedia:

<http://www.notiziariqnr.it/ricerca/visualizza.asp>

#### Altro:

*Un vicolo del comune di Santorso è intitolato a Marco Santacaterina.*

### V. ANNOTAZIONI

Le fonti non concordano sul materiale che Marco Santacaterina avrebbe occultato. Da parte fascista non vi è concordanza neppure sulla qualifica dell'uomo stesso: il notiziario della GNR di Vicenza al Duce, datato 27 aprile 1944, lo definisce "un bandito armato". Il giorno successivo un altro notiziario, sempre della GNR di Vicenza al Duce, cambia la versione dei fatti: "un uomo, reo confesso di detenere ed occultare bombe a mano ed altro materiale lanciato dagli aerei". Il 29 aprile 1944 torna ad essere definito "bandito". Il rapporto steso dal maggiore Mario Marinelli, datato 25 aprile 1944, afferma che nell'abitazione di Marco Santacaterina vennero rinvenute 24 bombe a mano inglesi.

La moglie di Marco Santacaterina rifiutò questa ricostruzione, affermando che niente era stato trovato nella sua casa e che suo marito, secondo lei, era stato scambiato per un'altra persona. Anche il cugino

dell'assassinato, Antonio Zaffonato "Libertà", affermò che nessun materiale alleato venne trovato nella casa di Marco Santacaterina.

## **VI. CREDITS**

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")  
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI)*